

si scosta dal progetto della Commissione, lo pongo ai voti pel primo.

(La Camera non lo approva)

Mi giunge in questo punto un nuovo emendamento del deputato Chiarle, che consiste nell'aggiungere, dopo le parole: *i giudici di mandamento*, le seguenti: *i quali furono privati delle retribuzioni loro dai comuni corrisposte sino al 1° gennaio ultimo scorso*.

DEMARCHI. Questo emendamento è conforme al mio.

CHIARLE. L'emendamento consiste in queste parole: « *i quali furono privati delle retribuzioni loro dai comuni corrisposte sino al 1° gennaio ultimo scorso.* »

DEMARCHI. Basterebbe adunque che alcuno fosse stato privato di una piccola retribuzione di 15 o 20 lire, quali appunto erano, perchè conseguisse una remunerazione molto più forte.

Io credo che questa non sia una base da adottarsi, ma che sia necessario attenersi ad un sistema più generale.

CHIARLE. Vi sono nello Stato delle intiere divisioni amministrative, nelle quali i giudici non erano tenuti ad assistere agli atti comunali, e non ricevevano per conseguenza retribuzione di sorta. Secondo il mio emendamento questi sarebbero esclusi dal partecipare all'aumento proposto: e sarebbe diretto a togliere la contraddizione che si ravvisa combinando il contesto della relazione colla dispositiva della legge proposta dalla Commissione.

Infatti mi pare che la Commissione abbia inteso precisamente di escludere i mandamenti di Torino e di Genova, perchè soli non erano stati privati di questi stipendi; in altre parole ebbe in animo di fare un atto di giustizia, di venire in soccorso dei giudici, i quali erano stati spogliati col provvedimento del 7 ottobre 1848 delle retribuzioni solite corrispondersi dai comuni ai giudici di mandamento per l'intervento agli atti comunali, e non di quelli che non ne fossero stati privati per una buona ragione, perchè non ne godessero dapprima. Perciò ho creduto utile di variare la disposizione della legge affinchè corrispondesse ed al concetto della Commissione ed a quello che mi parve indicato dalle discussioni che ebbero luogo in questa Camera, ed ho detto in termini generali che fosse aumentato lo stipendio dei giudici, *i quali furono privati delle retribuzioni loro corrisposte dai comuni sino al 1° gennaio ultimo scorso*

Ho poi aggiunto al mio emendamento quello proposto dall'onorevole deputato Sineo, con una sola variazione riguardo ai giudici che non hanno ancora compiuto il quinquennio.

Dichiaro inoltre di aderire all'emendamento proposto dall'onorevole deputato Giovanola, diretto a stabilire che il maggior stipendio assegnato ai giudici colla presente legge debba corrispondersi a partire dal 1° gennaio 1849, e ciò affinchè l'atto di giustizia che si intende esercitare a loro favore sia compiuto, e non fatto per metà.

PALLUEL. Je m'oppose à l'amendement de M. le député Chiarle: il tient à maintenir entre les juges de mandement une inégalité qui est une véritable injustice. Cette inégalité a trop longtemps subsisté; la justice veut qu'elle disparaisse. Voyez quelle conséquence étrange aurait l'adoption de cet amendement. Ce seraient ceux qui n'auraient pas joui de certains avantages par le passé qui à l'avenir seraient privés de l'augmentation de traitement, ainsi à une injustice passée on viendrait en ajouter une nouvelle. Au lieu de la réparer, on la confirmerait, on la perpétuerait. Or ce serait là le renversement de tous les principes d'équité.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La Camera pare voglia andare ai voti, però

SINEO. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Sineo.

SINEO. Domando la parola perchè c'è un'osservazione di fatto che credo di dover fare alla Camera.

Quando un giudice avrà avuto lungo esercizio in un mandamento in cui era retribuito dai comuni e sarà stato traslocato in un mandamento in cui non eravi retribuzione, come si farà per questo giudice? Come si farà nel caso inverso di un giudice che primo non godeva delle retribuzioni comunali, e che fu chiamato ad una giurisdizione retribuita? Suppongasì che per 8 o 15 giorni abbia goduto di queste comunali retribuzioni, prima che fossero soppresse, io domando se gli si debba avere per questo motivo solo maggiori riguardi di quelli che si vogliono avere ad uomini che siano per avventura più provetti e più meritevoli.

PRESIDENTE. Rimangono a votarsi gli emendamenti proposti dal deputato Chiò e dal deputato Demarchi, dei quali darò lettura. (*Vedi sopra*)

All'emendamento del deputato Demarchi sarebbe proposto dal deputato Giovanola un sotto-emendamento, che consisterebbe nel sostituire alle parole: *a partire dal 1° ottobre*, queste altre: *a partire dal principio dell'anno corrente*.

Il deputato Giovanola ha facoltà di parlare per isvolgere questa sua proposizione.

GIOVANOLA. La Commissione fu spinta a proporvi il suo progetto dal pensiero di soccorrere i giudici di mandamento. Sin dal principio del corrente anno essi vennero privati delle retribuzioni che prima godevano dai comuni, retribuzioni tali che formavano una parte integrante del loro stipendio.

Ora la legge che si propone è legge di riparazione; la riparazione non è giusta, se non è intera.

Io pertanto credo che sia nostro dovere di far datare questa riparazione che si vuol dare ai giudici di mandamento dal principio dell'anno, perchè i giudici hanno pur servito tutto l'anno lo Stato; e per la maggior parte difettano di mezzi di fortuna, di facoltà pecuniarie, e debbono fare dei debiti, dei sacrificii, consumare i loro averi per vivere con quel decoro che allo stato loro s'addice; trovo pertanto di tutta giustizia che vengano indennizzati.

Mi si dirà che l'emendamento da me proposto tende a dare alla legge un carattere illegale, perchè retroattivo. Io trovo invece che è legge di giustizia, legge di dovere quella che tende a compensare alcuno dei danni sofferti per lo passato.

Se poi mi si accenna alle angustie in cui si trova il regio erario, fo osservare che non si deve cercare di fare qualche economia sugli stipendi di questi giudici che sono i meno retribuiti, quantunque i loro impieghi appartengano all'ordine delle funzioni più importanti dello Stato, ma bensì le riduzioni si denno fare sugli stipendi più elevati e più considerevoli. Ad ogni modo io credo che non sia da togliersi un compenso a quei benemeriti funzionari, i quali anche nel sistema ch'io propongo riceveranno pur sempre meno assai di quanto ai loro diritti ed ai meriti loro si dovrebbe.

Voci. Ai voti!

JACQUIER-CHATRIER. Je demande la parole pour faire une simple et courte observation. L'expression de *provisoire* dans le projet de la loi d'indemnité en faveur des juges de mandement et autres fonctionnaires de la magistrature ne me semble pas tout-à-fait convenable. Selon moi, il serait plus naturel qu'on adoptât la loi telle quelle sans y faire aucune addition de provisoire. Voilà tout ce que j'avais à dire.